Scritto da Red.
Mercoledì 25 Giugno 2014 17:42



LIONI – “Siamo convinti che si tratta di due opere infrastrutturali fondamentali per la provincia di Avellino. Sia dal punto di vista dello sviluppo che da quello dell’occupazione. Il mancato rinnovo dei commissariamenti avrebbe significato bloccare ulteriormente le due opere e veder sfumare anni di lavoro. La Lioni-Grottaminarda rappresenta per l’Alta Irpinia un passo importante in un momento in cui questa provincia vive un immobilismo che porterà alla morte. Quello che adesso chiediamo alla politica è di fare, in tempi rapidi, il passo successivo e dare inizio ai lavori. Con l’avvio di queste infrastrutture si darà una spinta occupazionale all’edilizia e al suo indotto di certo da non sottovalutare. Secondo gli ultimi dati dal 2008 al primo trimestre 2014 sono circa seimila, compreso l’indotto, i lavoratori edili che hanno perso il posto di lavoro, e da considerare che oltre all’indennità di disoccupazione, non possono usufruire di nessun altro ammortizzatore sociale. Con l’avvio di queste opere molti di loro potranno re immettersi nel circuito lavorativo. Ci auguriamo che anche la città capoluogo riavvii le opere pubbliche sospese. A distanza di un anno, infatti, non è stata avviata alcuna opera, nonostante i cinquanta milioni di euro di Europapiu che il Comune capoluogo ha a disposizione”. Questa la dichiarazione di Carmine Piemonte, segretario provinciale della Feneal Uil, in merito alla conversione del decreto in legge per la proroga dei commissariamenti relativi alla Pavoncelli-Bis e alla Lioni-Grottaminarda.